

LA DETRAZIONE

Un bonus fiscale per chi studia lontano da casa

Roma

I genitori che stipulano contratti di locazione per i figli studenti universitari fiscalmente a carico che siano iscritti ad un corso di laurea di una università situata in un comune diverso da quello di residenza possono usufruire della detrazione fiscale del 19% calcolata su un importo massimo di spesa di 2.633 euro. In pratica, possono recuperare con la dichiarazione dei redditi un importo massimo di 500 euro.

Gli immobili affittati devono essere situati nello stesso comune in cui ha sede l'università o in comuni limitrofi, che devono essere distanti al-

I genitori possono recuperare un importo massimo di 500 euro

meno 100 chilometri dal luogo abituale di residenza e comunque devono trovarsi in una diversa provincia. I contratti

devono essere stipulati o rinnovati ai sensi della legge numero 431 del 1998 o per canoni relativi ai contratti di ospitalità, nonché agli atti di assegnazione in godimento o locazione, stipulati con enti per il diritto allo studio, università, collegi universitari legalmente riconosciuti, enti senza fine di lucro e cooperative. L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che qualora il genitore abbia a carico due figli universitari che sono titolari di due contratti di locazione (magari anche in città diverse) il limite di spesa di 2.633 euro non può essere riferito a ciascun contratto, ma rappresenta il limite complessivo di spesa cui può fruire ciascun contribuente.

Ulteriore chiarimento: la detrazione prevista per i fuorisede può essere usata anche se il contratto di locazione è intestato al genitore. Discorso rosso per l'ipotesi di contratto di sublocazione. L'Agenzia delle Entrate ha precisato che per gli affitti pagati dai fuorisede, il bonus Irpef non può essere riconosciuto nell'ipotesi di un "subcontratto" ad altri.

(ro. ser.)